

628. Sul riassumere e dare un senso alla conversazione

Testo inviato da Valentina Casadei (Educatore, centro servizi alla persona Longarone/Zoldo) per il Corso di formazione "L'ApproccioCapacitante®" tenutosi su Zoom il 15 marzo 2023.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Al termine brevi commenti di *Valentina Casadei* e *Pietro Vigorelli*.

Il conversante

Anna, 91 anni, affetta da demenza. Punteggio MMSE: 12/30.

Il contesto

La conversazione è avvenuta nel salottino del reparto demenze di una RSA alle ore 14.30.

La conversazione

La conversazione è iniziata perché l'educatore ha visto l'ospite particolarmente agitato e arrabbiato, infatti il tono della voce di quest'ultimo resta molto alto e rabbioso, anche un po' sgarbato, per tutto il tempo; solamente alla fine va a quietarsi leggermente, mentre il tono dell'educatore resta sempre pacato e leggero. Il dialogo è stato fluido, con pochissimi momenti di silenzio che avvenivano solo quando l'educatore restava in silenzio per lasciare spazio all'ospite ed esprimersi fino in fondo liberamente. Il testo che segue è la traduzione in italiano dell'originale in dialetto. Durata: 7 minuti.

Il testo: *I soldi dati vanno restituiti*

1. ANNA: Dio.. mi viene il nervoso!
2. EDUCATORE: Sei nervosa?
3. ANNA: Sì! Perché dopo che fai un piacere ti prendono per un debito, vuoi che sia venuta giù per prendermi 50 franchi qua.
4. EDUCATORE: Ti vedo arrabbiata!
5. ANNA: Sono arrabbiata! Perché quando hanno preso il secchio dovevano dirlo allora, che avevano visto i soldi dentro.
6. EDUCATORE: Eh certo Anna! Hai ragione!
7. ANNA: Invece là, ci sono due signori (*li indica*), marito e moglie, l'hanno vista, ma non hanno detto niente.
8. EDUCATORE: Ah, non hanno detto niente.
9. ANNA: Può darsi che in quel momento non hanno visto.
10. EDUCATORE: Può darsi, è vero, può essere.
11. ANNA: Sì può essere che magari hanno aperto più in là, ma è là dove abitano (*indica una direzione*)
12. EDUCATORE: Sì sì, so che abitano là.
13. ANNA: Mi fai un piacere?
14. EDUCATORE: Dimmi di cosa hai bisogno.

15. ANNA: Se ci sono le 50 mila lire, per piacere, che le restituiscano, perché sono della signora qua (*la indica*).
16. EDUCATORE: Ah, non erano tuoi i soldi, sono della signora.
17. ANNA: No no, ma glieli ho domandati io, me li ha prestati, perché non avevo soldi e mi ha prestato 50 lire e volevo portarle a lei e non trovo nessuno.
18. EDUCATORE: Allora in qualche modo facciamo, quando li vedo gliele chiedo.
19. ANNA: Grazie! O se passi di là.
20. EDUCATORE: O se passo di là, sì.
21. ANNA: Chiami e dici, se avete trovato il secchietto che avevo preso in chiesa, e nel secchietto c'era il rotolo di carta e dentro avevo questo 50 lire, perché è un pezzo che son passata!
22. EDUCATORE: Ah, sei passata già da un pezzo.
23. ANNA: Sì.
24. EDUCATORE: Capito Anna. Non sono belle cose queste.
25. ANNA: No! Assolutamente, anzi, sono bruttissime!
26. EDUCATORE: Bruttissime proprio, hai detto la parola giusta.
27. ANNA: E allora? Che faccio?
28. EDUCATORE: Aspettiamo che tornino
29. ANNA: (*mi interrompe*) Ma devo andare a casa!
30. EDUCATORE: Non penso stiano tanto.
31. ANNA: Ah. Perché c'è mia mamma che non sta bene.
32. EDUCATORE: Cosa ha?
33. ANNA: E' a letto, prende quelle crisi lì. Ieri ce le avevo anche io, credevo di morire, ma non posso stare qua a chiacchierare, mi piacerebbe passare la parola, ma non ho tempo. E non so, se è arrivata mia sorella, bene, sennò mia madre è sola eh! È vecchia! 94 anni.
34. EDUCATORE: Quanti! Eh sì! È anziana! Però è in forma!
35. ANNA: Sì, ma è scaduta in questi giorni, non sta tanto bene e sono in pensiero, perché alla sua ora deve mangiare... (*registrazione incomprensibile*)
36. EDUCATORE: Hai ragione, è bello prendersi cura della persone care.
37. ANNA: Eh guarda te! È mia madre!
38. EDUCATORE: Fai proprio bene!
39. ANNA: Se c'è mia sorella, perché anche mia sorella non ha tutte le parti che vanno giuste, stiamo disgraziate tutte e due!
40. EDUCATORE: No Anna, non dire così, perché lo pensi?
41. ANNA: Te lo racconterò un altro giorno, perché non voglio aprire la pagina.
42. EDUCATORE: Va bene, come vuoi, allora ci vediamo la prossima volta per parlarne.
43. ANNA: Va bene, ciao, se puoi avere i soldi della signora, sono miei di responsabilità.
44. EDUCATORE: Ok, quando la vedo te li faccio avere.
45. ANNA: Grazie, ciao. (*se ne va*)

1° Commento (a cura di *Valentina Casadei*)

E' stato un tipo di conversazione che si svolge abitualmente in RSA, ma il bello è stato proprio riascoltarla più volte e soprattutto trascriverla. Scrivendo mi sono resa veramente conto delle parole usate dall'ospite e ho capito, in parte, cosa volesse comunicare.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Nonostante la confusione che emerge nelle parole di Anna, quello che si realizza è un vero dialogo: l'educatore cerca di seguire il discorso di Anna e viceversa. Entrando più in dettaglio

è difficile capire di che cosa Anna sta parlando, sicuramente, però, parla di soldi, come ha sottolineato nel turno finale 43.

Da parte sua un educatore che volesse riassumere tutta la conversazione e darle un senso condivisibile, potrebbe dire:

44bis.EDUCATORE: Abbiamo parlato di soldi e potremmo dire che i soldi dati vanno restituiti.